

PREMI

IL «SERGIO DE RISIO»

◆ Prima edizione del Premio letterario Sergio De Risio indetto ed organizzato dal Comitato istituito dalla Fondazione Sergio De Risio. Tre le sezioni: opere propriamente poetiche (con testi che abbiano un contenuto di trasformazione di linguaggi filosofici e scientifici in linguaggi poetici), opere di riflessione teorica e critica (che abbiano un valore letterario nell'espressione), poesie inedite. Sulla formula del «pensiero poetante» saranno giudicati gli elaborati. I plichi vanno inviati entro il 31 maggio, la premiazione sarà il 28 agosto a Scerni (Ch). Per informazioni ci si può rivolgere a Raffaele Saraceni, coordinatore del premio, tramite e-mail al seguente indirizzo: segreteria@premiosergioderisio.it

COSTUME
E SOCIETÀ

Genova, laurea ad honorem a Rigoni Stern

Lo scrittore Mario Rigoni Stern ha ricevuto la laurea honoris causa in scienze politiche all'Università di Genova dal rettore Gaetano Bignardi. Si tratta della seconda laurea ad honorem per l'autore de «Il sergente nella neve», oggi 86enne, dopo il conferimento di quella in scienze forestali ricevuta anni fa all'Università di Padova. «A scuola ero uno zuccone - ha detto lo scrittore, applaudito più volte dal pubblico prima e dopo la sua lectio - La nostra emigrazione nell'Ottocento: dalle montagne verso la Germania» - e questa è la seconda laurea anche se sono molto ignorante». «La sua opera ha affrontato con partecipazione comprensione i temi della guerra - si legge nella motivazione - e delle sue ripercussioni sulla vita semplice e faticosa della gente comune, e dell'emigrazione. L'ampiezza e la profondità del suo sguardo storico, la testimonianza fedele e costruttiva della realtà, l'alto rigore morale ne fanno un fulgido esempio di personalità libera e integra».



Johann Wolfgang von Goethe

Celebrazioni per l'anniversario di Goethe

La Germania si prepara a ricordare il 175mo anniversario della morte del suo letterato più famoso, Johann Wolfgang von Goethe, avvenuta il 22 marzo 1832, con cerimonie in tutto il Paese a cominciare dalla città di Francoforte sul Meno dove era nato il 28 agosto 1749. Il Museo Goethe per l'occasione ha organizzato un concerto nel corso del quale sarà ricordato anche il 180mo anniversario della morte del musicista Ludwig Van Beethoven, avvenuta il 26 marzo. Prima del 1788 Goethe viaggia attraverso l'Italia e lancia l'esempio del viaggio di formazione culturale nella penisola.

A Lucca incontri per conoscere Mario Tobino

Parte a Lucca un ciclo di eventi per studiare la figura dello scrittore e psichiatra Mario Tobino. Martedì 20 marzo, nella sala Maria Luisa di Palazzo Ducale, a partire dalle ore 10, si tiene il primo incontro delle «Occasioni tobiniane». Si tratta di una mattinata di approfondimento sulla vita dello scrittore. Si parlerà della sua esperienza nella seconda guerra mondiale e del confronto con il suo tempo. L'incontro è realizzato dalla Fondazione Mario Tobino all'interno del Premio omonimo destinato alle scuole superiori della provincia di Lucca, e sarà il primo di una serie di appuntamenti.

Libri di qualità, è boom al Sud

DA NAPOLI **GIORGIO AGNISOLA**

Mentre si apre oggi a Napoli «Galassia Gutenberg», quest'anno dedicata al tema «Navigare», da anni viene rimarcata la crisi che investe il libro e la lettura nelle regioni meridionali e insulari. Nel Sud i lettori sono il 32,8%, mentre nel Nord il 52%; gli editori sono 1353, su di un totale nazionale di 7739. Ma un dato riscontrabile nel sito Italia Pianeta Libro del ministero per i Beni e le Attività culturali incuriosisce. Negli ultimi anni, a partire dal 2000, il numero degli editori del Sud si è incrementato del 42% circa. E' un dato sorprendente. Si tratta di un segno di ripresa?

Giovanni Peresson, responsabile dell'Ufficio studi dell'Associazione italiana editori, appare scettico: «Non c'è una relazione diretta tra lettura e nascita di nuove case editrici. L'incremento consistente delle case editrici del Meridione certamente riflette un interesse del mondo giovanile, ed è un dato davvero positivo, ma deriva anche da un fenomeno che meriterebbe di essere approfondito e che riguarda imprese che nascono e sopravvivono solo grazie a incentivi e commesse di fonte pubblica, senza avere alla base un pro-

ve tra l'altro l'ideazione dei Presidi del libro, libere associazioni di lettura, sorte in Puglia) è estremamente convinto dei nuovi segni di vitalità del Sud, al di là di ogni disagio o limite o contraddizione del mercato e della prassi editoriale. E soprattutto impugna la coerenza dei dati relativi alla lettura, che «andrebbero riletti in una chiave più sociologica, valutando non solo la ricettività del libro, ma anche la reale, possibile disponibilità dei potenziali lettori. Al Sud le preoccupazioni quoti-

diane, riguardo ad esempio all'occupazione, e soprattutto la minore disponibilità economica incidono senz'altro sull'acquisto dei libri». «È di fatto l'iniziativa locale a segnare l'accresciuta vitalità dell'editoria del Mezzogiorno - dice **Michele Petrucci**, esperto in editoria dell'Ente per la comunicazione Montecelio -. Dunque le leve critiche per il risultato economico non sono i grandi numeri, ma una produzione mirata sovente ad una valorizzazione delle specificità socio-culturali e storico-artistiche di un territorio, pubblicando ad esempio opere di autori del luogo inedite o non più reperibili attraverso i normali canali distributivi. Queste imprese, almeno nel Sud, spesso sono costituite per passione piuttosto che per logiche di massimizzazione del profitto, non presentano ovviamente grandi conti economici, ma costituiscono un vero e proprio volano di promozione».

«In effetti la situazione è complessa - dice **Giuliano Vignini**,



Giuliano Vignini: «Nel Meridione però manca ancora la classe del lettore medio». **Giuseppe Laterza:** «I dati sulla lettura, spesso negativi, sono enfatizzati in maniera eccessiva»

inchiesta

Sono in crescita le case editrici che pubblicano titoli di buon livello nelle regioni meridionali e insulari. Intanto a Napoli si apre oggi «Galassia Gutenberg»

getto editoriale e imprenditoriale con capitale di rischio, anche intellettuale». Anche **Stefano De Matteis**, titolare di una delle più vive case editrici del Sud, L'Ancora del Mediterraneo, concorda sulla necessità di incrociare i dati dell'editoria e della lettura, per verificare i tempi di apertura e chiusura delle case editrici: «Oggi, ma non solo da noi, si assiste ad un fenomeno curioso, cioè che per fare una mostra o un convegno si fonda una casa editrice! Piuttosto nel Sud è ravvisabile un'altra tendenza estremamente interessante, a cui si legano molte iniziative editoriali recenti, soprattutto giovani e locali, il superamento della autoreferenzialità. Sono nate edizioni che scoprono collegamenti nuovi tra il Meridione e l'oltreoceano, rincorrono saperi incrociati, che nascono da una volontà di riflessione, documentazione, analisi che il nord, ad esempio, così sicuro e al riparo di una consolidata economia, non conosce». L'editore **Giuseppe Laterza** (a cui si de-

I DATI

Incrementi in Sardegna

Dal 2000 ad oggi sono sorte nel Sud e nelle isole oltre 700 case editrici, una percentuale del 42% circa del totale delle imprese esistenti nel Meridione. È la Sardegna la regione che ha fatto registrare il maggiore incremento. Tra le province più attive: Sassari e Caserta, con oltre il 50% di nuovi editori. Anche il numero delle librerie è al Sud moderatamente in crescita. Solo in lievissima ripresa il numero dei lettori, pari al 32,8% degli abitanti e restano estremamente ridotti gli acquisti di libri. L'incidenza del Sud sul totale della spesa in libreria in tutto il Paese è pari al 12,7%, di cui il 4,7% riguarda la sola Napoli. Ancora quasi assenti le iniziative nei nuovi settori della editoria elettronica. (G.A.)



la coca cola

La famosa azienda americana e la sua concorrente stanno lanciando nuovi prodotti: come le bibite soft drink



E ora sarà indicata la quota di caffeina



DI **PAOLO MASSOBRO**

Faccio una premessa: a me la Coca Cola piace. Che cosa ci debbo fare, sono nato quando la bottiglietta era solo di vetro e un po' più bislunga. E forse aveva un gusto molto più pronunciato di quello di oggi. Bere quella bottiglia era un

lusso di noi ragazzini, che non sapevamo che stavamo per essere conquistati da un gusto "internazionale". Non avevo mai messo in conto, e forse il professor Calabrese ha qualcosa da dire in merito, che le bevande dissetanti avessero tante calorie. Dopo la Coca sono passato all'acqua tonica, ma forse il discorso non cambia. La Coca Cola comunque è ammantata da un sorta di mistero, visto che la ricetta ancora non la conosce nessuno. Eppure sembra strano: le etichette degli alimenti riportano elenchi lunghissimi... Ma è solo di pochi giorni la notizia che la famosa azienda americana ha deciso di in-

dicare esattamente la quantità di caffeina che contiene una bottiglia di Coca Cola. Ed io mi sono chiesto: ma perché solo adesso? Leggo poi su un altro giornale, che ormai ogni mese in Italia si celebra qualcosa. Qualcuno li ha chiamati i festeggiamenti laici, ma se avesse detto "pagani" non avrebbe sbagliato di molto. La storia si

C'è chi ha pensato a un giorno di boicottaggio dell'ormai antica bevanda: siamo contrari

rincorre con estrema ciclicità tanto che i giornali enfatizzano la festa di questo e di quello, giusto per soppiantare simboli religiosi, ma anche ruoli come quelli della mamma e del papà. Se infatti la festa della donna o quella degli innamorati aveva anticipazioni di quasi un mese, quella del papà che ca-

drebbe il 19 di marzo non se la fila nessuno. Ecco allora la festa del 22 luglio. Cosa si celebra? Ma il boicottaggio della Coca Cola. Quindi non solo feste per celebrare qualcosa, ma contro qualcosa. Io il 22 luglio, se mi ricorderò dell'evento, berrò una Coca Cola contro la stupidità di chi intravede in quella bibita il simbolo di qualcosa di male.

Solo le feste dei santi, con buona pace di Pippo Baudo, restano un fatto di fede e dunque una cosa separata dai simboli religiosi. Per questo qualcuno ha interesse a toglierle dal calendario, mettendoci la festa del pane, del formaggio e persino, in mancanza di altro, del boicottaggio della Coca Cola. Ma va là!

Anche dalla Pepsi una «nuova» lattina



DI **GIORGIO CALABRESE**

Se seguissi le indicazioni delle due bevande pezzanti, frizzanti, più famose del mondo, cioè la Coca Cola e la Pepsi Cola, dovrei iniziare a prescrivere queste due bevande, come integratori alimentari. Invece di consigliare di bere acqua, dovrei consigliare una o più lattine ai pasti come fossero sani spuntini. Ma perché tutto ciò? La novità arriva proprio dall'America, dove i due colossi hanno deciso di dare assalto al mercato delle bevande salutiste, che è in grande espansione. Le due bevande Cola vogliono cambiare sesso: da bevande dissetanti a bevande soft-drink, cioè energetiche e salutiste! Poche calorie (e questo lo avevano già realizzato da un po' di anni con la loro versione light che ha avuto un buon successo), niente zuccheri (ma dolcificanti tipi aspartame o simili) ed ecco la novità: un'aggiunta di sostanze "benefiche" come appunto vitamine e minerali. Simili colossi non si possono

permettere di perdere terreno commerciale nei confronti di altri concorrenti, che propinano da qualche anno liquidi dissetanti, con la pretesa di apportare questa o quella particolarità benefica, come ad esempio le tante varietà di tè verde con nome di antiossidante. Ed ecco, le due grandi compagnie hanno pensato di non stare a guardare gli altri arricchirsi ed hanno inventato: la Coca Cola il "Diet Coke plus" e la Pepsi Cola il "Tava" arricchite di vitamine e impolverate di calorie. Due argomenti che sollecitano gli americani salutisti o in lotta con la bilancia, infatti entrambi i produttori chiederanno al Ministero della Sanità americano di inserirle fra gli alimenti salutisti. La cosa ha però messo in allarme le organizzazioni in difesa dei consuma-

I due colossi hanno inventato il «Diet Coke plus» e il «Tava», con vitamine e meno calorie

tori che non vogliono far passare il messaggio che i soft-drink siano salutisti, infatti la quasi totalità di soft-drink utilizzano troppi dolcificanti e additivi chimici che, anche se permessi dalla legge, sono da consumare con moderazione. Va bene, allora, una lattina ogni tanto ma non illudiamoci!